

Aperto da Didò il convegno nazionale di Genova

La lunga e dura battaglia per il contratto

Contratti

CGIL: vigoroso rilancio dell'attivismo di fabbrica

È proseguito il piano di lotta dei metallurgici

Minatori: nuovi scioperi unitari

Trasformazioni produttive e sviluppo della contrattazione richiedono una forte e preparata rete organizzativa sui luoghi di lavoro - L'importanza della democrazia di base - Precise definizioni in fatto di autonomia. Novella conclude oggi i lavori

Dal nostro inviato

GENOVA, 25. I lavori del convegno nazionale degli attivisti di base della CGIL sono stati aperti stamane alla Fiera internazionale da una relazione del vice segretario confederale Mario Didò. Al convegno sono intervenuti novanta attivisti di base di tutti i settori dell'industria, del commercio, dei trasporti e dell'agricoltura. Alla presidenza sono stati chiamati i dirigenti della Camera del lavoro di Genova e quelli del Comitato direttivo e della segreteria confederale rappresentati da Agostino Novella, Giovanni Mosca, Luciano Lama, Renato Schifano, Vittorio Paoletti e Renato Bittosi - presidente dell'INCA - che ha assunto la presidenza effettiva dei lavori.

Dopo un saluto del segretario

In tutta Italia

Iniziativa per la riforma della legge sulla maternità

Sono in corso in molte regioni, da parte delle organizzazioni categoriale e delle Camere del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Federbraccianti - Sono in corso a Ferrara, diverse assemblee di legge. Il sindacato ha conquistato 30.000 lire di integrazione delle «una tantum» per ogni parto, tramite la cassa onerosa della Camera del Lavoro, una serie di iniziative per una rapida approvazione della riforma della legge n. 860 (tutela della lavoratrice madre). Pubblichiamo un quadro complessivo di tali iniziative.

Legalizzare i consigli

Duro attacco GISL a Restivo per gli enti di sviluppo

Un duro attacco al ministro Restivo è stato reso pubblico ieri dal Sindacato GISL dei dipendenti degli enti di sviluppo. Se ne critica la posizione assunta circa la nomina dei consiglieri degli Enti di sviluppo agricolo, sollecitata anche dalla Corte dei Conti. Il sindacato GISL rileva che il ministro dell'Agricoltura già scarica sul ministero del Lavoro la responsabilità della tardata designazione dei componenti i consigli di amministrazione, anche se non dice a quale data risalgia la indicazione del criterio di designazione, ma soprattutto dice perché, per quanto di sua competenza, almeno sei enti sono senza presidenti o con presidenti non definiti. A questo scopo il sindacato ha presentato un'adirezione da quasi quattro anni. Ma, prosegue la nota, «la dichiarazione più grave che viene dal ministero dell'Agricoltura è la contestazione dei rinvii della Corte per quanto riguarda la competenza dei vecchi consigli di amministrazione a deliberare sui problemi concernenti

Oggi si sciopera a Milano - Fermate ieri a Como, Brescia

Gravissima provocazione alla Caleotto di Lecco

Proseguono gli scioperi articolati FIOM, UILM di un milione di metallurgici delle aziende private. I padroni tentano di far fronte all'offesa sindacale ricorrendo alle rappresaglie, accompagnate dall'intervento provocatorio delle forze di polizia (come giovedì a Bergamo). Ieri nuovi scioperi e manifestazioni si sono rinnovati nei centri lombardi. Corti di metallurgici hanno percorso le vie della città (la polizia è rimasta a distanza: nessun incidente). Anche la ACLI hanno condannato gli interventi polizieschi di giovedì. Le fabbriche bloccate ieri sono state la Sace, Magrini, Laminal (4 ore), Ferret, Ote, Magneti Marelli, Rumi, Per (per l'intera giornata). Nel Comasco si sono conclusi le tre giornate di lotta iniziate mercoledì: adesioni che sfiorano il 100 per cento alla Fatck, Carcano, Landini, Franco di Olgiate e Lomazzo. Davanti a quest'ultima fabbrica la polizia è intervenuta giovedì contro gli operai addetti al picchetto: due lavoratori hanno riportato contusioni, un terzo è stato fermato e poi rilasciato. Nel Lecchese hanno scioperato, nel pomeriggio di ieri, alla SAE, Caleotto, Badoni, Forzi Impianti, Cariboni, Redaelli, Officine di Costa Magna. I metallurgici hanno dato vita a una manifestazione FIOM-FIM. Durante il comizio è stata data notizia di un nuovo episodio dell'operato del Caleotto: Virgilio Bonfanti di 43 anni è stato aggredito e percosso da una guardia di fabbrica, mentre aspettava i compagni di lavoro. E' stato ricoverato all'ospedale con traumi cranici; le sue condizioni non destano però preoccupazione. Sacerdoti per la FIOM e Penzari per la FIM hanno sottolineato come le rabbiose reazioni dei padroni dimostrino la loro impotenza, il loro isolamento, di fronte alle giuste richieste dei metallurgici e alle lotte decise che li sorreggono. Un crescente successo negli scioperi si registra anche nel Bresciano: ieri sono rimaste bloccate la Pietra Spa, Santoni, Palazzoli, Redaelli, Italghisa, Gnutti e le fabbriche della zona di Lumezzane. Una serrata di rappresaglia si è avuta in un reparto dell'Alfa di San Polo. Scioperi si sono avuti ieri anche a Roma e La Spezia. Ventiquattrore di sciopero sono state proclamate per oggi a Milano per i 270 metallurgici della città e della provincia.



MILANO - Un picchetto operaio alla «Innocenti», durante lo sciopero dei metallurgici per il contratto nelle aziende private.

Manomissione del governo dalla Cassa assegni familiari

Il Ministro del Lavoro - in forma l'anziana Parcom - il 10 novembre scorso ha presentato alla Camera una grave proposta di legge tendente a far gravare sulla Cassa unica per gli assegni familiari una elevata quota di finanziamento del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori da ripartirsi tra i vari enti che si occupano della formazione professionale. E' vero che già la legge in vigore - fa rilevare l'agenzia Parcom - prevede una contribuzione della Cassa unica per gli assegni familiari ad alcuni di questi enti (INAPL, ENAL in particolare) ma la proposta di legge, che si chiama «manomissione del Fondo addestramento per i lavoratori da includere tra gli oneri di bilancio di gestione della Cassa stessa e de-

Nuovi scioperi - per complessive cinque giornate - sono stati decisi dai tre sindacati dei 40.000 minatori, dopo aver esaminato i dirigenti provinciali lo stato della vertenza contrattuale, contrassegnata dalla più assoluta intransigenza padronale - come denuncia un comunicato unitario - sia sulla parte economica sia su quella normativa. Gli industriali non pretendono in via pregiudiziale il peggioramento della vigente regolamentazione dell'orario di lavoro: essi vogliono, in anzitutto, modificare il piccolo che disciplina le 40 ore in cinque giorni e che destina di norma il sabato come giorno di riposo, onde introdurre eccezioni che potrebbero snaturare l'importante conquista realizzata con la legge del '62.

«Rispingendo ostentata la posizione dei dirigenti industriali come un tentativo di far tornare indietro i lavoratori e creare un diversivo», i tre sindacati hanno programmato la lotta fra il 1° e il 17 dicembre, con due giornate fissate per il 12-13, e con altre tre decise provincialmente. Subito dopo i sindacati torneranno a riunirsi per discutere l'attuale sviluppo della lotta, se il padronato privato e pubblico non cambia posizione.

ALIMENTARISTI - Da quattro giorni sono in corso scioperi articolati nell'alimentazione, fra le categorie che non hanno ancora ottenuto il contratto: pasticcieri, pasticci, macchinisti, carni, estratti, dadi, vinitori, liquoristi. Da uno a tre giorni hanno scioperato la Buitoni, Barilla, Spica d'Oro, Pantanelli, Agnelli, Gatti & C., Pantanelli, e altri pasticci di Salerno, Napoli e Milano, con alle percentuali. I riseristi hanno scioperato a Pavia, Verelli e Mantova. Il fatto che il contratto di Marche Associate, a Latina (dove si è fermata anche la Buitoni-omogeneizzati). Al 100% hanno scioperato a Milano e Firenze i lavoratori delle centrali municipali del latte. Lunedì intanto iniziano le trattative per il contratto dei conservieri (7.980 itico e delle tonnarie) il 27-9 si tratta per lo tabacchini.

EDILI - E' stato firmato ieri il contratto degli edili, che va in vigore il primo dicembre e dura tre anni, con un onere complessivo del 13%: con l'istituzione dell'anzianità di mestiere con l'orario di lavoro settimanale di 40 ore, con il contratto di lavoro triennale, con la seconda categoria del Paese dopo i metalmeccanici).

Ruffino (FENAL-UIL): «E' un atto di fiducia per una ripresa definitiva e organica dell'attività di sviluppo delle costruzioni, che più delle altre ha subito la crisi: creò innovazioni contrattuali possono considerarsi a livello europeo». Line, Per (ANCE): «Da esultare le parti è stato assunto formale impegno di operare affinché esso venga applicato integralmente in tutte le imprese».

NETTURBINI - I tre sindacati dei netturbini, incontratisi ieri insieme a delegazioni delle varie province, hanno discusso lo stato delle vertenze per il contratto nelle aziende municipalizzate. E' stata confermata la validità e legittimità delle rivendicazioni unitarie espresse il 25 ottobre. Dopo il contratto dei metallurgici IRI - afferma un comunicato congiunto - «non avrebbe senso un ulteriore discorso di esclusione delle aziende municipalizzate verso le richieste dei lavoratori. Pertanto è stata espressa la speranza che le aziende municipalizzate, in un caso contrario, i sindacati hanno riconosciuto la necessità e l'urgenza di passare alla lotta con il seguente programma di scioperi: 24 ore il 16 novembre, ore il 18, 48 ore il 16-17. Saranno esclusi i lavoratori delle zone colpite dall'alluvione».

Conclusa la riunione dell'OCSE

PARIGI, 25. La sessione annuale dell'OCSE (organizzazione di cooperazione economica) è terminata oggi, senza decisioni di rilievo. Essa ha tuttavia permesso di registrare una serie di posizioni su problemi di grande importanza. L'esame della situazione economica dei paesi dell'Europa occidentale ha portato alla constatazione del permanere di forti squilibri. Circa i rapporti economici tra paesi dell'occidente e dell'oriente europeo parecchi delegati - tra i quali quelli italiani - si sono espressi per una intensificazione. Sono stati discussi anche i problemi dei rapporti con i paesi in via di sviluppo. Il dibattito su questo tema non ha registrato però fatti nuovi se non l'insistenza verso una politica di «aiuto» che non hanno - come la realtà dimostra - risolto i problemi di questi paesi ed hanno posto invece, spesso, pesanti ipoteche politiche.

NUOVO SCANDALO SULL'USO DEI FONDI PER IL MEZZOGIORNO

Miliardi della «Cassa» a società mascherate

Una interrogazione socialista e un articolo del direttore dell'«Avanti!» denunciano il «caso Rovelli»: per un petrolchimico da costruirsi in Sardegna costituita una costellazione di società cui verrebbero dati contributi a fondo perduto e crediti privilegiati

Un nuovo scandalo viene a gettare ulteriore luce sull'uso dei fondi teoricamente destinati al Mezzogiorno. Si tratta di un fatto che sembra avere anche ripercussioni nella polemica tra la DC e i socialisti. La storia che ha originato una interrogazione di deputati socialisti e un articolo del direttore dell'«Avanti!», un articolo che viene pubblicato nel numero di oggi sull'organo del PSI-PSDI «può essere in breve riassunta. Risulta che un certo ingegner Rovelli, industriale del settore petrolchimico, ha chiesto alla Cassa del Mezzogiorno interventi finanziari per la costruzione di un impianto petrolchimico del valore di 160 miliardi di lire da installare in Sardegna. Per me-

Lo schema Restivo può essere spazzato via

«Sfonda» nel Pesarese la lotta dei mezzadri

Centinaia di accordi già raggiunti: ora la gestione stalla è al centro di rivendicazioni di tipo nuovo - Prefettura e agrari continuano negli ostruzionismi

Lo schema Restivo può essere spazzato via. Le prospettive che ora si aprono al rilancio del movimento mezzadri pesarese potevano essere conquistate già da mesi? Circa un anno addietro ci fu una scelta abbastanza precisa: sfondare con tutta la piattaforma rivendicativa, l'applicazione della legge 756, i progetti di un serio accantonamento all'obiettivo di conquista della terra dei mezzadri agrari degli enti pubblici che sono numerosi ed importanti nella provincia di Pesaro. Si sarebbe creato così dei «casi» fortemente significativi e probanti. La lotta e la pressione dei mezzadri delle aziende pubbliche ebbero successo: quasi tutti i consigli di amministrazione accolsero le loro richieste. Furono stipulati gli accordi molto avanzati. A questo punto intervenne la Prefettura ponendo il veto a «voci» rilevanti di questi accordi. Ad esempio, nella richiesta di retrocessione dei terreni, si è visto che il mezzadri pesarese non intendono più aspettare per l'acquisizione piena dei loro diritti, diversi dai quali gli «scatti» dalle leggi: sono convinti di avere una forza ed una ampiezza di iniziativa tali da poter battere in breccia il fronte agrario.

Dal nostro inviato

PESARO, 25. E' in atto in provincia di Pesaro un programma di assemblee e conferenze mezzadri a livello di aziende, di leghe e di zone. Per le prossime settimane è prevista una serie di pubbliche manifestazioni. In generale, in tutto il Pesarese si assiste ad un vigoroso e vivace rilancio del movimento mezzadri. Gli è che i mezzadri pesaresi non intendono più aspettare per l'acquisizione piena dei loro diritti, diversi dai quali gli «scatti» dalle leggi: sono convinti di avere una forza ed una ampiezza di iniziativa tali da poter battere in breccia il fronte agrario. Non è un caso se in provincia di Pesaro molti grossi concorsi - e fra questi anche dei dirigenti dell'Unione provinciale degli agrari - non osservano nella chiusura dei conti colonici le direttive ufficiali della loro associazione.

Un'altra società IRI nucleare

GENOVA, 25. E' stata costituita la società «progettazioni meccaniche nucleari» che esplicherà la propria attività nel campo della progettazione di apparati meccanici a propulsione nucleare. La società - facente parte del complesso a partecipazione statale - avrà un capitale per il 25 per cento sottoscritto dall'IRI, per il 24 per cento dalla Fincantieri e per il 51 per cento all'Ansaldo meccanico nucleare. Presidente della società è stato nominato l'ingegnere Edoardo Del Vito.

Operazione Gazzetta del Popolo

Illecito l'intervento di salvataggio della Cassa di Risparmio

Le tassative norme dello Statuto - Una dichiarazione dell'on. avv. Ugo Spagnoli

Nuove preoccupazioni e denunce sta sollevando la vicenda della Gazzetta del Popolo, il quotidiano torinese che la Cassa di Risparmio del capoluogo piemontese si accinge a rilevare, nell'interesse della DC. In proposito il compagno on. avv. Ugo Spagnoli deputato e consigliere comunale della città, ha rilasciato alla PARCO MIL il seguente dichiarazione: Dopo aver rilevato che la notizia dell'operazione riportata dalla Unità e dall'Espresso non solo non è stata smentita, ma anzi è stata implicitamente confermata dalla lettera del vice presidente Dr. Nerio Nesi, l'on. Spagnoli giudica di «eccezionale gravità» la vicenda. «A parte ogni generale considerazione sulle sorti della libertà di stampa in Italia - ha soggiunto - e la conferma della denuncia avanzata dal nostro Partito e ribadita dal congresso dei giornalisti a Venezia, ciò che maggiormente colpisce e indigna è la disinvoltura con la quale un Ente di diritto pubblico come la Cassa di Risparmio si presterebbe ad una operazione che non può trovare giustificazione alcuna nella finalità dell'Ente e nel suo statuto: tanto più quando appare dal tutto evidente che ciò avverrebbe nel precipuo interesse della DC. Non c'è dubbio, infatti, che la

Dipendenti cooperative: congresso concluso

Si è svolto a Rimini il 22-23 E. 3. Congresso nazionale dei lavoratori delle cooperative di consumo aderenti al SILCOOP-FILCAMS (CGIL), presenti 115 delegati di cui 19 donne, rappresentanti 22 province con 6.733 dipendenti iscritti. Il dibattito si è svolto sulla relazione introduttiva da presentare per il rinnovo del contratto e precisa i termini della possibile collaborazione a livello aziendale.